

Da domenica 29 novembre anche la nostra Diocesi adotterà la nuova versione

Nuovo Messale: cosa cambia?



LA TERZA EDIZIONE ITALIANA

LE PRINCIPALI NOVITÀ

Dall'Avvento 2020 alcuni cambiamenti

La terza edizione italiana del Messale Romano vede alcuni cambiamenti, che potremmo riepilogare così:

- Le precisazioni** della Conferenza episcopale italiana per le Celebrazioni Eucaristiche;
- Il Gloria** e il **Padre Nostro**;
- I riti di inizio**, che comprendono: il saluto liturgico, il "confesso", il Kyrie eleison e le collette alternative;
- Le preghiere eucaristiche**;
- I riti di Comunione**: l'invito alla pace e al congedo e l'invito alla Comunione;
- Il nuovo formato** e l'iconografia.

1 Le precisazioni della Cei

La Conferenza episcopale italiana precisa alcuni punti a cui prestare attenzione per la Celebrazione Eucaristica:

- Si evitano lunghe liste di fedeli defunti nelle Messe festive;
- non si faccia il canto della pace;
- non si compiano gesti non corrispondenti alla natura del Padre nostro (come il tenersi per mano);
- non riempire di preghiere devozionali e di avvisi il silenzio dopo la Comunione.

2 Il Gloria e il Padre Nostro

Nell'inno del **Gloria** vediamo un cambiamento per meglio aderire alla versione originale latina. La versione dell'edizione del 1983 «Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà» diventa «Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore».

Così anche la preghiera del **Padre Nostro** vede un'aggiunta: «rimetti i nostri debiti come anche noi li rimettiamo». A questa si aggiunge la modifica, così come già avvenuto nella traduzione dell'edizione Cei 2008 della Bibbia: «E non ci indurre in tentazione» diviene «E non abbandonarci alla tentazione».

5 I riti di Comunione

Subiscono modifiche anche i riti di Comunione.

Per esempio, **formula di invito allo scambio di pace** diviene: «Scambiatevi il dono della pace». Così anche la **formula di congedo** si modifica così: «Andate e annunciate il Vangelo del Signore».

Nei **riti di comunione**, altra modifica è il passaggio da «Beati gli invitati alla Cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo» alla formula «Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello».

3 I riti di inizio

Nella terza edizione del Messale Romano ci sono alcune novità anche nei riti d'inizio, alcune di riscoperta della tradizione della Chiesa, altre volte a sottolineare una maggiore universalità. Vediamo le principali (qui evidenziate in grassetto):

- Nel **saluto liturgico**: «La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con voi tutti»;
- Nel **"confesso"**: «Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i Santi Misteri riconosciamo i nostri peccati»;
- Sempre nel **"confesso"** cambia anche la risposta dell'assemblea dei fedeli: «Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli e sorelle [...] E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i Santi e voi, fratelli e sorelle [...]»;
- Dopo l'atto penitenziale ha **sempre luogo il Kyrie eleison**, a meno che non sia già stato detto durante l'atto penitenziale. Essendo un canto col quale i fedeli acclamano il Signore e implorano la sua misericordia, di solito viene eseguito da tutti;
- Le **collette alternative** vengono rifinite, per evitare un eccessivo dilungarsi e favorire la partecipazione dei fedeli. Vediamo un esempio. La versione dell'edizione del 1983 «O Padre, che affidi alle mani dell'uomo tutti i beni della creazione e della grazia, fa' che la nostra buona volontà moltiplichi i frutti della tua provvidenza; rendici sempre operosi e vigilanti in attesa del tuo giorno, nella speranza di sentirci chiamare servi buoni e fedeli, e così entrare nella gioia del tuo Regno». Diventa «O Padre, che affidi alle nostre mani le meraviglie della creazione e i doni della grazia, rendici servi operosi e vigilanti, perché facciamo fruttare i nostri talenti per entrare nella gioia del tuo Regno».

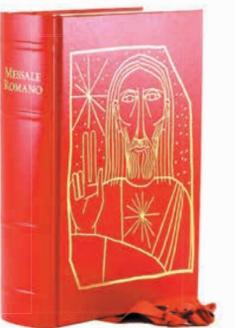
4 Le preghiere eucaristiche

Anche le **Preghiere Eucaristiche** subiscono alcuni aggiornamenti. Per maggior chiarezza, le riassumiamo con una tabella:

Edizione 1983	Edizione 2020
«Padre, veramente santo»	«Veramente santo sei tu, o Padre»
«santifica questi doni con l'effusione del tuo Spirito»	«santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito»
«offrendosi liberamente alla sua Passione»	«consegnandosi volontariamente alla Passione»
«per averci ammessi alla tua presenza»	«perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza»
«in unione con [...] tutto l'ordine sacerdotale»	«in unione con [...] i presbiteri e i diaconi»
«Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito»	«Lo Spirito santo faccia di noi un'offerta (munus) perenne a te gradita»
«perché esercitasse il dominio su tutto il creato»	«perché esercitasse la signoria su tutte le creature»
«Aiutaci a costruire insieme il regno di Dio»	«Aiutaci ad attendere insieme l'avvento del tuo regno»
«Manda il tuo Spirito... perché il tuo Figlio sia presente in mezzo a noi con il suo corpo e il suo sangue»	«Manda il tuo Spirito Santo... perché questi doni diventino per noi il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo»

6 Il nuovo formato e l'iconografia

La terza edizione del Messale Romano arriva nelle nostre comunità con un nuovo formato, riveduto anche nell'impaginazione. Le pagine sono corredate dalle illustrazioni del pittore campano Domenico Paladino, esponente della transavanguardia. Qui sotto potete vederne alcune che corredano la nuova edizione.



Giovedì 19 novembre i sacerdoti della nostra Diocesi insieme con il vescovo, monsignor Guido Gallese, hanno approfondito le novità introdotte dalla terza edizione italiana del Messale Romano. Relatore dell'evento è stato don Paolo Tomatis, direttore dell'ufficio liturgico della Diocesi di Torino e autore del libro "Al servizio del dono. La nuova edizione del Messale". L'edizione del 1983, a cui ci eravamo abituati, ha visto un lungo lavoro di aggiornamento negli ultimi anni che culmina con la pubblicazione del 2020. L'adozione sarà obbligatoria in tutto il nostro Paese dal 4 aprile 2021, giorno di Pasqua. I Vescovi del Piemonte e della Valle d'Aosta hanno deciso di anticiparla già dall'inizio dell'Avvento 2020. L'incontro di giovedì, svoltosi in videoconferenza, è stato trasmesso in diretta sulla pagina Facebook della Diocesi di Alessandria ed è disponibile anche sul canale YouTube della Diocesi. Dalla relazione di don Tomatis e dal materiale da lui fornito, abbiamo tratto questo paginone. Con la speranza di arrivare a Messa un po' più preparati, sia con le (nuove) parole, sia con il nostro cuore. Buona lettura!

Contenuti tratti dalla presentazione di don Paolo Tomatis
Elaborazione grafica a cura di Giorgio Ferrazzi

La recezione pastorale

«La preparazione pratica di ogni celebrazione si faccia di comune e diligente intesa, secondo il Messale e gli altri libri liturgici, fra tutti coloro che sono interessati rispettivamente alla parte rituale, pastorale, musicale, sotto la direzione del rettore della chiesa e sentito anche il parere dei fedeli, per quelle cose che li riguardano direttamente. Al sacerdote che presiede la celebrazione spetta però sempre il diritto di disporre ciò che a lui compete».

Ordinamento Generale del Messale Romano, III

ANNO LITURGICO 2020-2021

Le indicazioni per l'inizio dell'utilizzo del nuovo Messale

In occasione della prima domenica di Avvento

Ripartiamo di seguito le indicazioni per i sacerdoti e i ministranti elaborate dalla Conferenza Episcopale del Piemonte e della Valle d'Aosta per l'inizio dell'utilizzo del nuovo Messale in occasione della prima domenica di Avvento.

Il celebrante e i ministri si recano in processione all'altare mentre si esegue il canto d'ingresso.

Un ministrante porta la nuova edizione del Messale su un drappo bianco o su un cuscino - tuttavia non alla maniera dell'Evangelario -.

Il celebrante e i ministri vanno alle loro sedi, mentre colui che porta il Messale si ferma al centro davanti all'altare, rivolto al sacerdote. Un commentatore introduce la celebrazione con la monizione che segue:

«Celebriamo la prima domenica di Avvento, e iniziamo un nuovo Anno liturgico: ogni domenica rivivremo il mistero della salvezza che culmina nella Pasqua del Signore. Da oggi, nelle Cattedrali, nelle parrocchie e in ogni comunità delle diocesi del Piemonte e Valle d'Aosta accogliamo la Terza edizione del Messale Romano. È un libro di preghiera che, come "custodia preziosa", ci invita a riscoprire insieme la bellezza e la forza della celebrazione eucaristica».

Quindi il ministrante consegna il Messale al sacerdote che presiede la celebrazione. Il sacerdote riceve il nuovo libro liturgico - lo posa sul leggito della sede presidenziale - e lo apre per dare avvio alla Messa. Il ministrante va al suo posto.

Dopo il Segno di Croce e il saluto, colui che presiede introduce la celebrazione e l'atto penitenziale con queste parole:

Fratelli e sorelle, in questa prima domenica di Avvento, con rinnovata fiducia riprendiamo il nostro cammino con Cristo e nella Chiesa. Il nuovo Messale, con parole antiche e nuove, è un dono del Signore perché sempre, e soprattutto in questo tempo segnato da tante difficoltà, possiamo esprimere ed alimentare la fede e la fraterna comunione attorno alla mensa della parola e del pane di vita. E quando il Signore verrà, possa trovarci come quei servi che, svegli, attendono il loro padrone con i fianchi cinti e le lampade accese. Apriamo i nostri cuori al perdono e alla grazia di questo tempo.

Si fa una breve pausa di silenzio, poi la celebrazione continua come di consueto.